

VENEZIA

Cercano il Brahma i colori di Mimran



Un'immagine da *Brahmatic*
di Patrick Mimran

Patrick Mimran
Brahmatic
Venezia, F. Querini Stampalia
Orari: mar.-dom. 10/18.
Ven. e sab. 10/22.
Fino al 4 luglio

Manuela Gandini

E' un'immersione nel colore mutante a ritmo sincopato, con suoni tratti da musica indiana tradizionale e musica techno. I quattro grandi schermi che proiettano il video di Patrick Mimran alla Fondazione Querini Stampalia, ti risucchiano come un trip, un'esperienza psichedelica o mistica. Le immagini in continua dissolvenza sono tratte dall'India captata dall'artista, e si manifestano come un regalo, un'offerta al dio Brahma: l'entità in continuo mutamento che trasforma la materia e concilia gli opposti. «Brahma - scrive Marta Savaris in catalogo - è poi visceralmente legato al mondo terreno e morbosamente attratto dal piacere dei sensi: le sue quattro teste e le sue quattro mani gli permettono di vedere, gustare, ascoltare, sentire quattro volte di più». Con una singolare attitudine alla moltiplicazione delle forme, alla densità della scrittura, al simbolismo primitivo, l'artista - di origine nordafricana e di madre cattolica, padre ebreo e moglie iraniana - dipinge quadri a encau-

sto densissimi di richiami tribali. L'avvicinarsi degli oggetti rappresentati: ossa, mani, totem, stelle di David, colonne vertebrali, non seguono un rituale tradizionale. «La mia ispirazione è istintiva, emozionale, non dettata dal pensiero - afferma Mimran coi suoi modi gentili - riscivo dei testi che amo, romanzi che mi hanno colpito, e vi dipingo sopra. Non ho influenze coscienti ma inconse».

Così, nel suo isolamento ai margini di Ginevra, l'artista impiega cinque o sei mesi a finire un quadro in totale concentrazione. Nell'ossessiva attenzione al dettaglio, non mancano note ironiche giocate sulla rappresentazione dell'inconscio familiare. I mezzi da lui usati sono molteplici, dal video, al computer, alla pittura. La sua riflessione, che sonda radici arcaiche, è tratta dall'osservazione stretta della contemporaneità. Come un'alchimia l'artista trasforma la realtà nella sua versione simbolica senza alcuna mediazione. Nel quadruplo video *Brahmatic*, ha rappresentato le tre esistenze di passato presente e futuro, condensando nel colore e nella musica il concetto di Nirvana. Le influenze tra oriente e occidente, storia e contemporaneità si mescolano e si dissolvono nell'opera di questo singolare artista brizzolato dalla visione così ampia da non potere essere categorizzato. Per questa ragione Patrick Mimran è un'artista estremamente creativo rimasto tuttora sino ad oggi ai margini del mercato.

Min. da *Grandes Heures de Rohan*



VERONA

Gue della



Bianca e volt
disegno di F

Franco Gue
Verona, Pala
Fino al 20 giu
Pitture vola
R. Emilia, C.
Fino al 29 ag

ETTIMANA

Ori nel

Rocco Molitern

B AS
lo g
ché
Cav
smalto che raff